DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 26 aprile 2016, n. 269

**P.O. PUGLIA - F.S.E. 2000/2006 - Obiettivo 1- Asse III –Avviso n. 3/2016 - "Welcome " : Approvazione Avviso.**

**La Dirigente della Sezione Formazione Professionale**

**Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

**Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

**Visti** gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**Visto** l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443/2015;

**Richiamati i principi contabili** di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, la L.R. n.2/2016 e la D.G.R. n. 159/2016;

Premesso che l' Amministrazione regionale, riconoscendo nell'integrazione socio-economica delle persone a maggior rischio di esclusione una questione non solo di giustizia sociale, ma anche di beneficio economico per la collettività, intende capitalizzare l'esperienza maturata con il progetto sperimentale"Welcome " realizzato a fine settennio (agosto 2015) sull'Asse III – Inclusione Sociale del Programma Operativo 2007-2013 della Regione Puglia, utilizzando le risorse liberate a valere sull'Asse III della programmazione 2000-2006. Il suddetto avviso, infatti, ha dato luogo ad importanti ricadute sia in termini di potenziamento delle competenze professionali dei detenuti che hanno partecipato al percorso sia in termini di miglioramento delle relazioni e dei rapporti interpersonali che hanno posto le premesse per favorire i processi di inclusione sociale e lavorativa dei ristretti. A tal fine, in un'ottica di approccio globale al tema del miglioramento della qualità della detenzione e del reinserimento socio-lavorativo delle persone a maggiore rischio di esclusione, saranno poste in essere azioni integrate di formazione ed accompagnamento per persone sottoposte ad esecuzione penale.

La Regione Puglia, di concerto con il Centro di Giustizia Minorile, si è posta l'obiettivo di favorire la formazione professionale dei detenuti sottoposti ad esecuzione penale in carico all'Istituto Penale Minorile di Bari in un'ottica di reinserimento sociale, come previsto dalla Costituzione all'art. 27.

Pertanto, con il presente provvedimento, si intende approvare l' Avviso n. 3/2016 **- "Welcome",** nel quale viene descritta l'intera operazione, allegato al presente atto, sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale.

Il finanziamento complessivamente disponibile per gli interventi di cui al presente avviso pubblico è pari ad euro ***288.000,00***.

***Si dà atto che il presente provvedimento, con il relativo allegato, sarà pubblicato, a cura della Sezione Formazione Professionale, sul portale web:*** **www.sistema.puglia.it**

**Adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i**

Bilancio Regionale Vincolato- esercizio 2016 approvato con L.R. N. 2/2016 e con DGR n.159 del 23/02/16

La Copertura finanziaria dell'iniziativa di cui al presente atto pari ad **€ 288.000,00**, è garantita dalle Risorse Liberate del Por Puglia 2000/2006 con imputazione così come segue:

- € **288.000,00** quali residui a valere sull'impegno di spesa assunto con atto dirigenziale n. 241 del 04/03/2008 sul cap. 1093307

Si attesta che le predette somme saranno erogate nel corso dell'esercizio finanziario 2016

La Dirigente della Sezione
Dott.ssa Anna Lobosco

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare L'Avviso pubblico n. 3/2016 - "Welcome", per la presentazione di attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2000/2006-Obiettivo 1, allegato al presente atto, sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale, composto da n. 37 pagine;

- di dare atto che il finanziamento complessivo destinato al presente atto è pari ad **€ 288.000,00**;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Servizio Formazione Professionale sul portale web www.sistema.puglia.it;

Il presente provvedimento, composto da n. 3 pagine più l'Allegato A composto da n. 37 pagine, per complessive n. 40 pagine:

- è redatto in unico esemplare ed è immediatamente esecutivo;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it;
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione *"Amministrazione Trasparente";*
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it, nell'area riservata "*DIOGENE*", per la dovuta notifica; all'Assessore alla Formazione Professionale e agli uffici della Sezione per gli adempimenti di competenza;

La Dirigente della Sezione
Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

*ALLEGATO A*

# WELCOME

**PROGETTO SPERIMENTALE**

**DI INCLUSIONE SOCIALE**

**PER MINORI E GIOVANI ADULTI DELL'Istituto Penale Minorile di BARI**

Indice

A) Premessa e Riferimenti normativi

B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

C) Azioni finanziabili

D) Priorità Trasversali

E) Destinatari

F) Soggetti attuatori-beneficiari

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I) Procedure e criteri di valutazione

L) Tempi ed esiti delle istruttorie

M) Obblighi del soggetto attuatore

N) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa

O) Indicazione del foro competente

P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

Q) Tutela della privacy

R) Informazioni e pubblicità

**A) Premessa e riferimenti normativi**

La Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Servizio Formazione Professionale, adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza con la seguente normativa.

**NORMATIVA COMUNITARIA**

- Convenzione Europea sui Diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 8, che sottolinea il diritto al rispetto della vita privata e familiare
- La risoluzione sui Principi base circa l'applicazione di programmi di giustizia riparativa nell'ambito penale (Economic and Social Council delle Nazioni Unite n. 15/2002), tendente a sviluppare programmi per avviare ricerche e valutazioni circa la concreta applicazione dei principi di giustizia ripartiva in forma integrata con gli altri trattamenti penali
- Regole Penitenziarie Europee nella versione aggiornata di cui alla Raccomandazione R (2006)2 dell'11 gennaio 2006, in particolare il punto 36 relativo alle politiche di sostegno alla genitorialità e il punto 24 (4), che prescrive modalità di visita che permettano ai detenuti di mantenere e sviluppare relazioni familiari il più possibile normali
- Risoluzione europea 2007/2116 (INI) approvata a Strasburgo il 13 marzo 2008, sulla particolare situazione delle donne detenute e l'impatto dell'incarcerazione dei genitori sulla vita sociale e familiare, ed in cui si ribadisce l'importanza del rispetto dei diritti del fanciullo indipendentemente dalla posizione giuridica del genitore
- Risoluzione n. 1663/2009 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17.06.2014 (Regolamento Generale di esenzione);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;

**NORMATIVA NAZIONALE**

- Articoli 1- 2 -3- 4 della Costituzione Italiana relativi al rispetto della dignità umana
- Articolo 27 della Costituzione italiana che promuove il principio della finalità rieducativa e risocializzante della pena detentiva
- *"Regole minime per l'amministrazione della giustizia minorile"* ONU, New York, 29 novembre 1985
- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, n. 176, in particolare gli articoli 1-2 -3 -9- 12 -30
- Legge 354/1975 e D.P.R. 203/00; Artt. 1, 13 15, 19, 20, 20 bis, 21, 23, 25, 28, 45 bis della Legge 354/75 e 1, 42, 47, 49, 50, 51, 55, 61, 76, 94 del DPR 230/2000
- Art. 17 della Legge 354/75 e 68 del DPR 230/2000
- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge 8 marzo 2001, n. 40 *"Misure alternative alla detenzione a tutela dal rapporto tra le detenute e figli minori"*, articolo 5
- Circolare 10 dicembre 2009 del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento recante titolo *"Trattamento penitenziario e genitorialità – percorso e permanenza in carcere facilitati per il bambino che deve incontrare il genitore detenuto"*
- Circolare Ministeriale n. 2 febbraio 2009 pubblicata su G.U. 117 del 22 maggio 2009
- Legge 12 luglio 2011, n. 112 istitutiva dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
- Decreto del Ministro della Giustizia 5 dicembre 2012 recante titolo *"Approvazione della Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati"*
- Raccomandazione C.M./Rec (2012)12 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sui detenuti stranieri ed in particolare il capitolo *"Donne"*
- Protocollo d'Intesa firmato il 28 gennaio 2014, alla presenza del Ministro dell'Interno, tra il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
- Protocollo operativo tra Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria e Conferenza nazionale volontariato e giustizia sullo statuto e le modalità d'azione del volontariato in ambito penitenziario – del 13 novembre 2014
- Legge n. 67/2014 Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili
- Protocollo stipulato il 21 marzo 2014 tra il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e l'Associazione "*Bambini senza sbarre onlus*" di Milano

**NORMATIVA E DOCUMENTI REGIONALI**

- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "*Riforma della formazione professionale*" e s.m.i.
- D.G.R. n. 1895 del 10 dicembre 2004 'Direttive agli organismi attuatori per lo svolgimento delle attività formative destinate alle persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà personale'
- Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, "*Misure urgenti in materia di formazione professionale*"
- Legge Regionale n.19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"
- Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.
- D.G.R. n. 995 del 26 giugno 2007 'Problematiche connesse all'esecuzione penale e rischi di esclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale'
- Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Puglia del 20/2/2008 "problematiche connesse all'esecuzione penale e ai rischi di esclusione sociale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà"; (D.G.R. n. 995 del 26/06/2007)
- Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "*L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*" pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto "*Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile*" pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010
- D.G.R. n. 2249 del 26 ottobre 2010 di adesione al progetto interregionale transnazionale denominato "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale"
- Accordo operativo tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap) e Regione Puglia del 14/12/2012 "*per l'individuazione di programmi per l'inclusione sociale in favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi e/o limitativi della libertà personale*"
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e successive modifiche ed integrazioni
- D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale"
- Piano regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, approvato con D.G.R. n. 1534 del 2/08/2013
- Piano regionale 2014/2016 per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale disposti dall'autorità giudiziaria, vagliato, dal Tavolo di Governance della Regione Puglia, il 9 dicembre 2013

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 795 del 23 aprile 2013, pubblicata sul BURP - n. 69 del 21-05-2013, avente ad oggetto "Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 "Linee Guida per l'Accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: modificazioni e contestuale approvazione di Circolare esplicativa
- D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali"
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro"
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014
- Determinazione Dirigenziale n.9 del 21/01/2014, (B.U.R.P. n.13 del 30/01/2014) "*Nuovo schema di contratto fideiussorio per anticipazioni contributi erogati dal Servizio Formazione Professionale ...*"
- Protocollo operativo tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap), Regione Puglia, ANCI Puglia e Tribunali di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto del 29/5/2014
- P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015, avente ad oggetto "*POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa*"

**B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso**

L'indifferibile necessità di garantire il diritto fondamentale alla formazione, come previsto dall'Ordinamento Penitenziario, nonché dai Protocolli d'intesa sottoscritti dalla Regione con il Ministero della Giustizia sul diritto alla formazione professionale per le persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà personale, impone di provvedere a garantire le attività istruttivo/formative ai minori e giovani ristretti dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bari tenuto conto che il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia - ha rappresentato l'**urgenza** (nota prot. n. 001251 del 4/02/2016) di assicurare la ripresa delle attività formative per evitare l'insorgere di criticità e facili tensioni tra i ristretti, rischiando di arrecare grave pregiudizio per il percorso evolutivo degli stessi.

Partendo da tale premessa l'Amministrazione regionale, riconoscendo nell'integrazione socio-economica delle persone a maggior rischio di esclusione una questione non solo di giustizia sociale, ma anche di beneficio economico per la collettività, intende capitalizzare l'esperienza maturata con il progetto sperimentale**"Welcome "** realizzato a fine settennio (agosto 2015) sull'Asse III – Inclusione Sociale del Programma Operativo 2007-2013 della Regione Puglia, utilizzando le risorse liberate a valere sull'Asse III della programmazione 2000-2006. Il suddetto avviso, infatti, ha dato luogo ad importanti ricadute sia in termini di potenziamento delle competenze professionali dei detenuti che hanno partecipato al percorso sia in termini di miglioramento delle relazioni e dei rapporti interpersonali che hanno posto le premesse per favorire i processi di inclusione sociale e lavorativa dei ristretti. A tal fine, in un'ottica di **approccio globale** al tema del miglioramento della qualità della detenzione e del

reinserimento socio-lavorativo delle persone a maggiore rischio di esclusione, saranno poste in essere **azioni integrate di formazione ed accompagnamento per persone sottoposte ad esecuzione penale.**

Le attività tecnico/laboratoriali previste, per essere efficaci dovranno necessariamente essere integrate da azioni di assistenza alle famiglie dei detenuti rivolte a conservare e migliorare le relazioni parentali e a rimuovere le difficoltà che possono ostacolarne il reinserimento sociale e lavorativo. La cura, la gestione e/o il miglioramento dei legami familiari e amicali, infatti, possono rappresentare una delle leve strategiche per sostenere la rilettura delle proprie esperienze e la valorizzazione delle risorse personali e ambientali.

**C) Azioni finanziabili**

La Regione Puglia, di concerto con il Centro di Giustizia Minorile, si è posta l'obiettivo di **favorire la formazione professionale dei detenuti** sottoposti ad esecuzione penale in carico all'Istituto Penale Minorile di Bari in un'ottica di reinserimento sociale, come previsto dalla Costituzione all'art. 27.

Gli interventi finanziabili consistono nella realizzazione di **n. 4 corsi** (ciascuno con 10 allievi) che saranno attivati due per volta nell'arco temporale previsto (31 dicembre 2016), secondo le modalità previste nell'Atto Unilaterale d'Obbligo. Tali interventi consistono in **azioni integrate di formazione,** finalizzate a *potenziare le competenze professionali del detenuto,* (indispensabili per ridurre le condizioni di discriminazione nel mercato del lavoro) **e di accompagnamento,** per *migliorare e/o favorire la genitorialità, le relazioni familiari e i rapporti interpersonali* che sono presupposti indispensabili per agevolare il processo di inclusione sociale.

Le Direzioni degli Istituti, oltre alla selezione dei 20 detenuti (10 per ciascuna classe), **potranno**, di concerto con gli Enti di formazione finanziati, selezionare un detenuto in possesso di qualifiche professionali acquisite tramite percorsi formativi, ovvero, che possiedano le abilità/competenze maturate in precedenti esperienze lavorative anche prima della detenzione, cui affidare il ruolo di "**mentore**" nell'espletamento delle attività formativo/istruttive nei confronti degli altri detenuti condannati partecipanti.

L'offerta formativa, il cui riferimento è il repertorio regionale delle competenze, sarà strutturata nel seguente modo**:**

**FORMAZIONE TEORICA: 140** ore, di cui:

| | | |
|---|---|---|
| **Uf 1** | Sicurezza Sui luoghi di lavoro | **10** |
| **Uf 2** | Materie relative al settore di riferimento | **70** |
| **Uf 3** | Accompagnamento e sostegno educativo all'utenza svantaggiata | **60** |

Esclusivamente per l'UF2, laddove i contenuti formativi siano riconducibili a *conoscenze* relative a *Unità di Competenze* del *Repertorio Regionale delle Figure Professionali,* è previsto il rilascio di **DICHIARAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI** a cura dell'Organismo formativo.

L'UF3 **"accompagnamento e sostegno educativo all'utenza svantaggiata"** sarà finalizzato a incrementare la motivazione all'apprendimento, e al contempo**,** sarà orientato alla costruzione di relazioni di fiducia e di aumento del grado di autostima a supporto anche della gestione delle relazioni parentali.

**FORMAZIONE PRATICA 180** ore

La formazione pratica consisterà in attività Laboratoriali tecnico/pratiche applicate ai settori di intervento, di cui alla tabella di seguito riportata, con rilascio di DICHIARAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (a cura degli organismi formativi) esclusivamente per Unità Formative finalizzate all'acquisizione di singole *Unità di Competenze* del *Repertorio Regionale delle Figure Professionali* (Rapporto: 1UF di 70 ore=1 UC). Le competenze acquisite secondo questa modalità vengono attestate dall'organismo formativo e costituiscono crediti formativi per l'accesso e la partecipazione a successivi percorsi formativi.

A seguito di attività di concertazione interistituzionale è emersa la situazione riportata nel seguente prospetto, che va a definire l' Offerta Formativa su competenze Tecnico Professionali correlate al RRFP:

| FIGURE PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO RRFP (link figure: http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/rrfp) | | | | |
|---|---|---|---|---|
| CODICE | DENOMINAZIONE FIGURA | DENOMINAZIONE SINTETICA | GRUPPO LIVELLO DI COMPLESSITÀ | ISTITUTO DI PENA |
| 393 | OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI LIGNEI | OPERATORE DEL LEGNO /FALEGNAME | A | IST. MIN. BARI |
| 413 | OPERATORE/OPERATRICE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, LA CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E LA PREPARAZIONE DEI PASTI | ADDETTO ALLA CUCINA | A | |

Considerato che il percorso formativo non ha l'obiettivo di formare per intero la figura professionale del RRFP e non è finalizzato al rilascio della qualifica, avendo una durata inferiore agli standard formativi regionali, la denominazione del progetto **NON** deve coincidere con la denominazione della qualifica.

Le proposte progettuali, anche nell'ottica di un'efficace azione di prevenzione, contrasto e rivisitazione critica delle condotte criminali o devianti, dovranno essere caratterizzate da:

- coinvolgimento dell'équipe trattamentale intramuraria, affinché le attività, di cui si propone la realizzazione, siano pienamente integrate con i percorsi di recupero dei detenuti;
- coinvolgimento dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, mediante opportune forme di integrazione e nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli, per innalzare e consolidare il livello delle competenze di base e favorire opportunità di inserimento lavorativo per persone a forte rischio di esclusione sociale e lavorativa;
- equivalente valenza formativa fra discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti;
- motivazione all'apprendimento attraverso il sapere e il saper fare;
- elementi di misurabilità degli interventi e qualità del partenariato in termini di valore aggiunto, garantito all'iniziativa, dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte e con la presenza di professionalità adeguate;
- interventi finalizzati ad assicurare ai detenuti una proposta formativa di carattere educativo, culturale e professionale, che consentano di ottenere un risultato soddisfacente in termini di acquisizione di unità di competenze capitalizzabili (UC) al fine dell'acquisizione di una futura **qualifica professionale** e che garantiscano, agli stessi detenuti in formazione, la possibilità di proseguire il proprio iter formativo

nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale, al fine di trasformare il periodo di sottoposizione alle misure di restrizione in opportunità per la propria crescita e realizzazione;

- individuazione di una metodologia didattica integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dell'allievo, in stretta collaborazione con le imprese/enti/aziende del settore di riferimento;
- una rilevanza orientativa per sviluppare nell'allievo la consapevolezza del proprio "progetto di vita" e del percorso intrapreso.

Potranno essere attivati sportelli di ascolto, di mediazione, supporto, ecc., **i cui costi saranno comunque a carico del soggetto proponente e non imputabili al progetto.**

**D) Priorità Trasversali**

**I progetti dovranno tener conto dei seguenti campi trasversali d'intervento:**

- **Pari opportunità per tutti** nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro, con una logica fondata sul mainstreaming che garantisca azioni specifiche e misure di accompagnamento, finalizzate al successo formativo e all'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio.
- **Buone prassi**: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali).
- **Qualità delle reti:** in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa in coerenza con le azioni proposte.
- **Interculturalità** attraverso interventi che mirino a politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti agendo sul versante dell'integrazione educativa, formativa e sociale degli immigrati.

**E) Destinatari**

Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti giudiziari penali

| ISTITUTO | N. DESTINATARI | N. AULE |
|---|---|---|
| BARI | 10 | 1 |
| BARI | 10 | 1 |
| BARI | 10 | 1 |
| BARI | 10 | 1 |

Alla conclusione del percorso formativo, l'Istituto Penale Minorile di Bari dovrà predisporre un **dettagliato report** consuntivo degli interventi realizzati.

**F) Soggetti attuatori-beneficiari**

Sono soggetti attuatori gli organismi di formazione professionale che alla data di presentazione della candidatura, relativa al presente avviso, siano inseriti nell'elenco regionale degli organismi accreditati dalla Regione Puglia, ex DGR n.195 del 31/01/2012 in **partnerariato** (**pena l'esclusione**) con almeno un organismo del Terzo Settore – Soggetto Partner -(cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni dei familiari, associazioni di volontariato, ecc.).

**L'organismo del Terzo Settore, a pena di esclusione, potrà far parte di un solo partenariato.**

**Ciascun organismo di formazione professionale, a pena di esclusione, potrà presentare una sola proposta progettuale.**

Il soggetto attuatore e i relativi partner di progetto devono essere in possesso dei seguenti requisiti, **a pena di esclusione:**

- gli enti di formazione professionale devono avere almeno una sede operativa ubicata nel territorio pugliese;
- gli organismi del Terzo Settore devono essere inseriti nel pertinente Albo nazionale e/o regionale;
- essere formalmente costituiti;
- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.lgs.159del 06/09/2011 e s.m.e i. (disposizioni antimafia);
- essere in regola con le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro previste dal D. lgs. 81/2008 e s.m.e i.;
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni.

**Clausola sociale ex art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009**

*Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.*

*Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:*

*a) dal soggetto concedente;*

*b) dagli uffici regionali;*

*c) dal giudice con sentenza;*

*d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;*

*e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.*

*Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.*

*Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.*

*In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.*

*Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.*

*In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.*

*Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.*

*In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».*

Il soggetto attuatore non potrà delegare le attività affidate, né potrà ricorrere ad "apporti specialistici" di qualunque natura.

**Non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche.** Pertanto non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "***esperti***" (intendendosi per "esperto" colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale). Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato dall'ente di formazione (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 2.4 **"RISORSE UMANE DA UTILIZZARE"** del formulario, non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50% del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto. Si intendono variazioni le sostituzioni, gli aumenti, le riduzioni del personale indicato al citato paragrafo 2.4 del formulario. Sarà inoltre necessario, pena l'esclusione, inserire nell'apposito riquadro del succitato paragrafo 2.4 del formulario, le informazioni richieste relative al personale dell'ente di formazione da coinvolgere (nome e cognome, funzione, tipologia di contratto, caratteristiche professionali, riferimenti all'accreditamento o al curriculum allegato).

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

Il coinvolgimento di soggetti partner, originariamente indicati come tali nel progetto, non è configurabile come delega a terzi ed è assimilabile ad un mandato senza rappresentanza. L'Ente beneficiario rimane comunque unico interlocutore responsabile nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice. In quanto partecipante

diretto all'attività, il soggetto partner opera a **costi reali** senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato alla rendicontazione delle eventuali spese dallo spesso effettuato.

**G) Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati - con le risorse liberate dell'ASSE III Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2000-2006 – per **320** ore e per un importo complessivo di € 288.000,00 con parametro di costo di **€ 22,500** per ora/allievo comprensivo di indennità oraria di **€ 4,00** per allievo. **La figura del "mentore", all'interno del piano dei costi, sarà configurata come docenza di supporto con un' indennità oraria pari ad € 18,00.**

| ANNUALITÀ | COSTO DI CIASCUN CORSO | N. CORSI | FINANZIAMENTO COMPLESSIVO |
|---|---|---|---|
| 2016 | € 72.000,00 | 4 | € 288.000,00 |

Il costo complessivo del corso è comprensivo di un' indennità oraria di frequenza di **€ 4,00** a favore dei detenuti/allievi.

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo secondo le seguenti modalità:

- anticipo, nella misura massima del **95%** dell'importo del contributo pubblico assegnato ad ogni singolo intervento, che verrà corrisposto, ad avvenuta comunicazione alla Regione dell'avvio dell'attività da parte del soggetto attuatore;

- saldo, nella misura massima del **5%**, che verrà corrisposto a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione prodotta dal soggetto attuatore.

La richiesta di acconto dovrà essere accompagnata da apposita polizza fidejussoria a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie ex artt. 106 e 107 del Decreto Legislativo n. 141/2010 e s.m.e i..

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 riformato, "Albo degli intermediari finanziari", tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di

legge è reperibile sul sito istituzionale della Banca d'Italia al seguente link: http://albielenchi.bancaditalia.it/albielenchi/elenchi.do?order=data_dec&lingua=it&to=intfcanc.

**L'atto Unilaterale d'obbligo dovrà essere presentato unitamente al Piano dei Costi di dettaglio. Il** soggetto attuatore, in fase di sottoscrizione di detto atto e al momento delle erogazioni dei finanziamenti, dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali ed assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non devono, inoltre, esistere provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a carico del soggetto attuatore, né azioni di pignoramento per il recupero delle somme in questione.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso. La polizza fideiussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. **9** del **21/01/14** pubblicata sul BURP n. 13 del 30/01/2014. **La validità della suddetta polizza non è condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario.**

### H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Le domande dovranno essere inoltrate, **a pena di esclusione**, **unicamente per via telematica** attraverso la procedura *on line* ***Avviso n.3 "WELCOME 2016" - PROGETTO SPERIMENTALE DI INCLUSIONE SOCIALE PER minori e giovani adulti dell'IPM di Bari,*** messa a disposizione all'indirizzo www.sistema.puglia.it nella sezione Formazione Professionale (link: www.sistema.puglia.it/welcome 2016).

La procedura sarà disponibile a partire dalle ore **14:00 del 12/05/2016** e sino alle ore **14:00** del **01/06/2016**.

Oltre tale termine, il sistema non consentirà più l'accesso alla procedura telematica e, pertanto, non sarà più ammessa la regolarizzazione, sotto qualsiasi forma, delle domande da parte dei candidati che abbiano omesso, totalmente o in modo parziale, anche uno solo dei dati e/o delle dichiarazioni prescritte.

Il soggetto richiedente deve fornire attraverso la procedura telematica i dati della domanda per la concessione del finanziamento e tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente avviso.

A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica sarà generato il modulo di domanda (file .pdf_riepilogativo, conforme all'Allegato 1) che dovrà essere firmato digitalmente, *ovvero appositamente firmata e corredata da copia del documento d'identità in corso di validità,* dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore e allegato alla stessa procedura telematica **entro le ore** 14:00 **del 01/06/2016**.

Allo stesso modo dovranno essere inseriti gli altri allegati generati dalla procedura telematica, firmati digitalmente dal soggetto dichiarante, *ovvero appositamente firmati e corredati da copia del documento d'identità in corso di validità,* e precisamente:

1) Dichiarazione sostitutiva conforme all' **Allegato 2;**
2) Dichiarazioni sostitutive conformi all' **Allegato 3;**
3) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 4;**

4) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 5;**

**Inoltre, durante la compilazione dovranno essere allegati alla procedura telematica i seguenti documenti:**

1) protocollo d'intesa sottoscritto da tutti i partner di progetto, da allegare, **pena l'esclusione** della proposta progettuale, al formulario di candidatura da cui si evincano le modalità di svolgimento delle attività, i tempi di realizzazione delle stesse, la suddivisione delle responsabilità, dei ruoli, delle risorse finanziarie ed umane impegnate;
2) curriculum del personale indicato all'interno del formulario di presentazione (All. 6) **pena l'esclusione;**

Il Formulario di presentazione, conforme all'**Allegato 6**, sarà disponibile nella procedura telematica e dovrà essere compilato on line.

**Allo scadere dei termini del bando sarà inibito l'utilizzo della procedura e rimarrà attiva la sola modalità "Consultazione" per le istanze per le quali sarà stato completato l'iter di invio.**

**Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica, senza aver effettuato l'invio dell'istanza firmata digitalmente,** *ovvero appositamente firmata e corredata da copia del documento d'identità in corso di validità,* **costituirà motivo di esclusione della stessa.**

Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, nella sezione **Avviso n. 3 "WELCOME 2016"** del portale **www.sistema.puglia.it** sarà attivo il servizio on line di **Supporto Tecnico.**

Nella stessa sezione sarà pubblicato il documento Iter Procedurale che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente per la predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico.

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

## I) Procedure e criteri di valutazione

**Esame di ammissibilità**

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sarà effettuata da un gruppo di lavoro composto da funzionari interni individuati dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, istituito presso lo stesso Servizio, con apposita Determinazione Dirigenziale. Tutti i componenti il gruppo di lavoro per l'ammissibilità dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Costituiscono **motivi di esclusione dalla valutazione di merito** (inammissibilità) le proposte progettuali:

- presentate da soggetto non ammissibile;
- pervenute in forme diverse da quelle indicate al paragrafo H);
- non corredate dei documenti di cui al paragrafo H);
- non riferibili ai profili formativi specificati nel prospetto di cui al paragrafo **C**;
- contenenti percorsi formativi di durata inferiore o superiore alle **320** ore.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della

documentazione prodotta, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente, prima della formale esclusione dell'istanza.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Nel caso in cui la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà dichiarata inammissibile.

**Valutazione di merito**

Le candidature che supereranno positivamente la fase di ammissibilità verranno ammesse alla valutazione di merito. Questa sarà svolta da un apposito Nucleo di valutazione, istituito presso il Servizio Formazione Professionale e composto da funzionari interni individuati dal Dirigente del Servizio.

Tutti i componenti il Nucleo di valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

I progetti prescelti dovranno assicurare azioni integrate di inclusione sociale che siano in grado di incidere sul reale reinserimento sociale della persona detenuta in un percorso individualizzato condiviso con il soggetto stesso, e l'Istituto Penale Minorile di Bari.

Il nucleo di valutazione procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nel paragrafo seguente.

La valutazione di merito si concretizzerà nell'attribuzione di un **punteggio massimo di 1000 punti**, derivante dalla somma dei punti assegnati relativi a tre macro-criteri di selezione approvati dal CdS:

1) Qualità e coerenza progettuale: punti 550
2) Qualità e professionalità delle risorse di progetto: punti 250
3) Coerenza del piano finanziario: 200

| **1. QUALITÀ E COERENZA PROGETTUALE: max 550 punti** | |
|---|---|
| 1. Coerenza ed efficacia dei contenuti dell'intervento con gli obiettivi previsti dall'avviso | 150 |
| 2. qualità della metodologia, delle procedure e degli strumenti per l'attuazione dell'intervento, nonché sua innovatività, replicabilità e sostenibilità | 200 |
| 3. monitoraggio e valutazione | 50 |
| 4. attivazione di una **rete** con istituzioni e soggetti privati, profit e non profit, in grado di promuovere il progetto sul territorio e di accrescere le potenzialità di successo | 150 |

| **2. Qualità e professionalità delle risorse di progetto: massimo 250 punti** | |
|---|---|
| 1. risorse umane impiegate sul progetto | 150 |
| 2. risorse materiali impiegate sul progetto | 100 |

| **3. Coerenza del piano finanziario: 200 punti** |
|---|

| | | |
|---|---|---|
| 1. | congruenza dei costi del piano finanziario in relazione alle azioni previste | 200 |

Non saranno ammessi a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima pari al 60% del punteggio massimo attribuibile.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

**L) Tempi ed esiti delle istruttorie**

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente del Servizio Formazione Professionale, con propria determinazione, approverà la graduatoria **unica regionale**, indicando i progetti ammessi a finanziamento fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L'approvazione dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e del nucleo di valutazione.

- La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sul seguente sito:
- **www.sistema.puglia.it**

Tale pubblicazione costituirà unica notifica a tutti gli interessati.

**M) Obblighi del soggetto attuatore**

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nell'**atto unilaterale d'obbligo** che sarà stipulato con la Regione Puglia, a seguito dell'ammissione a finanziamento, e previa presentazione della sotto elencata documentazione:

a) nomina del Responsabile del progetto;
b) codice fiscale e/o partita IVA del soggetto attuatore;
c) certificato di vigenza degli organi statutari, e dei familiari conviventi;
d) estremi del conto corrente e delle relative coordinate bancarie, appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "***Avviso n. 3 – "WELCOME 2016***", sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
e) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni di previsione delle date di inizio e termine di ogni singola attività;
f) piano finanziario, rimodulato ove richiesto dall'amministrazione;

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione e contestualmente alla richiesta dell'anticipo per la stipula della convenzione entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**Si sottolinea che il termine ultimo di ammissibilità della spesa è il 31/12/2016.**

**N) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa**

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;

Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;

Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dall' Unione Europea e dalla Regione Puglia per quanto concerne le modalità di gestione e di rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito del FSE.

**O) Indicazione del foro competente**

Per eventuali controversie in esito al presente Avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

**P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.e i.**

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA - Servizio Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale - 70132 BARI

**Dirigente Responsabile: Anna Lobosco**

Responsabile del procedimento fino alla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento:

**Alta Professionalità :Giulia Veneziano**

Responsabile del procedimento dalla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento sino alla conclusione delle procedure:

Funzionario: **Tania Guerra**

**Q) Tutela della privacy**

**I dati personali conferiti** dai candidati **ai fini della partecipazione all'Avviso** saranno raccolti e trattati nell'ambito del presente procedimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni**.**

**R) Informazioni e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (UE) vigente in materia, alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità.

In particolare l'accettazione del finanziamento costituisce accettazione dell' inclusione del soggetto e dei progetti finanziati nell'elenco delle operazioni pubblicate sul sito della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 115, par.2 del citato Regolamento. Il soggetto beneficiario deve altresì assicurarsi che i partecipanti ai progetti siano stati informati in merito al finanziamento del FSE.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione dei progetti, usato per il pubblico oppure per i partecipanti, deve contenere una dichiarazione da cui risulti che il progetto è stato realizzato grazie al Programma operativo

finanziato dal FSE. Inoltre il soggetto beneficiario fornirà, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione del progetto "WELCOME 2016" con i relativi loghi, le finalità e i risultati raggiunti, evidenziando, altresì, il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione Europea.

Le informazioni in ordine all'Avviso potranno essere richieste:

- alla Sezione Formazione Professionale attraverso il servizio on-line **Richiedi Info** attivo sulla pagina dell'Avviso n.3 **WELCOME 2016** del portale www.sistema.puglia.it.. Tale servizio può essere utilizzato previa sottoscrizione al servizio **Sistema Puglia Risponde** in fase di registrazione al portale Sistema Puglia (link **Registrazione** attivo nella parte alta della pagina principale).

L'Avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile al seguente indirizzo Internet:

- **http://www.sistema.puglia.it/**